

COME INSEGNARE L'ARTE CONTEMPORANEA AI BAMBINI? [parte seconda]

ANNALISA TRASATTI [esperta di didattica museale]
SANTA NASTRO [caporedattrice]

In questi lunghi mesi di isolamento, il tema della didattica ha ricoperto un ruolo fondamentale. Artribune ha invitato 24 esperti di pedagogia, didattica museale e operatori del settore a una riflessione sul dialogo tra arte e infanzia. I primi tredici li avete letti sul numero #59, ora la parola passa ai restanti undici.



MANUELA ALESSANDRINI

MUSEO TATTILE STATALE OMERIO - ANCONA

Al Museo Tattile Statale Omero i bambini hanno la fortuna di poter "sentire" e accarezzare l'arte contemporanea. **Le piccole dita sfiorano i materiali più vari.** Poi passano alla scoperta delle forme: strani corpi, volti insoliti, perimetri sconosciuti incuriosiscono le mani e gli occhi. Quindi diventano loro i veri protagonisti del racconto dell'opera: incentiviamo la partecipazione attiva, lasciando spunti, pensieri e suggestioni. Siamo convinti che la narrazione di un'opera d'arte sia il modo migliore per far comprendere cosa gli artisti desiderano trasmetterci. Per i bambini l'incontro con l'arte contemporanea è sempre pieno di stupore e meraviglia.



CLAUDIA LÖFFELHOLZ

FMAV - MODENA

È una domanda centrale per Fondazione Modena Arti Visive, che nel 2018 ha dato vita a un Dipartimento educativo. Grazie alla consulenza di Cristina Francucci, direttrice dell'Accademia di Belle Arti di Bologna, abbiamo progettato nuovi percorsi didattici, con lo scopo di educare alla cultura delle immagini e di far conoscere l'arte contemporanea fuori e dentro FMAV. In questo contesto, i linguaggi e i materiali dell'arte si trasformano da oggetto privilegiato a pretesto, permettendo l'attivazione di un percorso che **sensibilizza i bambini verso la realtà che**

li circonda, stimolando un'esperienza creativa. Un percorso attraverso il quale il bambino crea nuove e personali interpretazioni della realtà e costruisce la sua identità personale. Il nostro Dipartimento presta molta attenzione alle attività per le scuole, poiché è qui che riesce a raggiungere e tutti i bambini e a restituire il proprio lavoro alla cittadinanza. Convinti che l'educazione all'arte sia fondamentale nel percorso di crescita di ogni persona, FMAV garantisce la piena gratuità di tutte le attività educative.



ANTONELLA VERACCHI

PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI - ROMA

Dissacrare, sorprendere, risvegliare i sensi, decostruire i codici, offrire una visione unica e personale: è la forza che caratterizza i linguaggi dell'arte contemporanea. Per questo è necessario non tanto insegnare, quanto accompagnare bambine e bambini nell'andare oltre una realtà assodata, nel soffermarsi e interrompere il flusso di immagini che ci colpiscono, nel porre e porsi domande per non assimilare risposte univoche. L'obiettivo è sviluppare uno sguardo critico e attento alla realtà, a dettagli apparentemente insignificanti, cercando una bellezza non fine a se stessa, ma che possa migliorare la qualità della vita personale e collettiva. Come fare tutto ciò? Attraverso un incontro con l'opera che non sia nozionistico, ma di esperienza vera, attraverso laboratori che non mirino a insegnare una tecnica ma a emozionare, a sperimentare la meraviglia di **un fare che può trasformare e reinventare il mondo.** Attraverso una cura degli spazi e dei materiali, e ancora attraverso la mediazione dell'albo illustrato, oggetto d'arte familiare e democratico, primo approccio di educazione al visivo e guida all'incontro con l'opera d'arte.



ELENA STRADIOTTO

FSRR - TORINO

Credo che il segreto del nostro mestiere sia quello di non disgiungere mai l'azione dal pensiero, la teoria dalla pratica, il come dal perché. Potrei citare per sintetizzare le celebri parole di Rodari: *"Non perché tutti siano artisti, ma perché nessuno sia schiavo"*. Per allenare lo sguardo, il pensiero critico, la libertà del corpo e dare voce alle emozioni. Per fare esperienza dell'arte nel mondo e leggere il mondo di oggi attraverso l'arte. Come? Il mio preferito è semplicemente incontrarla, **abitare con il corpo il suo stesso spazio** - reale o virtuale -, lasciar emergere domande e ipotesi, indirizzando l'esplorazione verbale e non verbale. Esplorazione, ricerca, esperienza sono parole che la pedagogia attiva e l'arte contemporanea condividono nella costruzione di un glossario comune.



MARTA FERINA

PAC - MILANO

Penso che il segreto per spiegare l'arte contemporanea ai bambini sia quello di riuscire a trasmettere il punto di vista dell'artista, mettendosi nei loro panni. Parlo della **capacità empatica di immedesimarsi**, prima nei panni dell'artista, e poi in quelli del bambino, provando a guardare il mondo con i suoi occhi. Il nostro è un lavoro di traduzione, sintesi e mediazione tra l'artista-opera e il suo fruitore. Con i bambini è fonda-

mentale capire le cose essenziali che l'artista vuole comunicare e riportarle al loro vissuto quotidiano, nel loro mondo, provando a parlare la loro lingua. Una cosa di cui sono convinta è che, quando riesci a spiegare concetti *difficili* a un bambino, vuol dire che li hai capiti, li hai fatti tuoi, quindi potresti spiegarli a tutti. Penso che comunque l'arte contemporanea andrebbe spiegata nello stesso modo a bambini e adulti: con passione.



PAOLA BOCCALETTI

FONDAZIONE ARNALDO POMODORO - MILANO

Un bambino può cucinare usando foglie, legnetti e sassi, cura un taglietto con un bacino; va a dormire con un dinosauro che lo difenderà dai mostri o gioca alla mamma cullando un bambolotto. Questo **pensiero magico** è l'espedito cognitivo che i bambini hanno a disposizione per riuscire a vivere in un mondo troppo diverso, troppo grande, troppo incomprensibile per loro (Daniele Novara, *Organizzati e felici*). L'esercizio dell'immaginazione appartiene ai bambini e viene coltivato con metodo dagli artisti. Ciò che noi adulti possiamo fare è insegnare loro a utilizzare al meglio gli strumenti di interpretazione del mondo che li circonda; spingerli a farsi delle domande senza temere che queste lascino risposte aperte; mostrare loro la diversità e la complessità affinché possano elaborare i collegamenti necessari alla comprensione di ciò che stanno guardando. L'arte contemporanea ha la possibilità di offrire ai bambini un'incredibile quantità di input liberi da sovrastrutture, quindi la si può insegnare soltanto attraverso l'esperienza.



MARIA ELENA SANTOMAURO

MUSEO DEL NOVECENTO - MILANO

Penso che l'arte tutta si possa spiegare e capire fino a un certo punto, per addentrarsi serve una disposizione, **un'intelligenza emotiva che i bambini possiedono** e sempre ci sorprendono con il loro sguardo limpido e domande fondamentali, a volte spiazzanti. Accolti, coinvolti, ascoltati e presi sul serio, ci insegnano a trovare la giusta misura della narrazione che meglio risuona con il loro

bisogno di fare esperienze di senso e svelare il non senso. Un'educazione al patrimonio che, a partire dai minori, favorisca la crescita individuale e collettiva, in una società a forte rischio di disgregazione, necessita dell'alleanza con la scuola e la realtà attiva sul territorio. Il *KitEdu900* racconta ai bambini delle primarie una selezione di opere del Novecento, e la call *Museo chiama Scuola* vuole coinvolgerli nella creazione di un percorso uderio nelle sale del museo.



EMANUELA PULVIRENTI

BLOGGER - DIDATTICARTE

Quando i miei figli erano piccoli li ho sempre portati nei musei delle città che visitavo, inclusi quelli di arte contemporanea. Per loro i dipinti formati da macchie o le installazioni composte da oggetti vari non erano molto diversi da una tela barocca o da un polittico medievale. Erano cose da esplorare allo stesso modo, con curiosità. Penso che, se si porgesse ai bambini **l'arte contemporanea come qualsiasi altra forma d'arte**, senza lasciar passare l'idea che sia difficile da capire, già il grosso del lavoro sarebbe fatto. Tra l'altro, permette ai bambini di mettersi alla prova usando quello stesso linguaggio. Insomma, l'arte contemporanea, contrariamente al pensiero comune, può essere la porta principale per far entrare i più piccoli nel mondo dell'arte.



ANNA PIRONTI

CASTELLO DI RIVOLI

Educare all'arte con l'arte è il motto che da oltre trent'anni contraddistingue l'impianto concettuale e operativo del Dipartimento Educazione Castello di Rivoli. Traduciamo la conoscenza dell'arte in esperienza di vita individuale e collettiva a partire dalla prima infanzia, con proposte coinvolgenti e diversificate sempre in relazione all'età e al contesto. Intendiamo l'incontro con l'arte come **un piacevole viaggio di scoperta** da condividere con piccoli e grandi, per questo abbiamo scelto di chiamarci *Artenaute*. Si tratta di vivere insieme un'esperienza estetica e sinestetica che mette in campo gli apparati sensoriali, visivi ed emotivi oltre



MELANIA LONGO

MEDIATRICE DEL PATRIMONIO CULTURALE

Attraverso l'arte, la sua mediazione e sperimentazione diretta, possiamo accogliere la realtà e la sua complessità e, così facendo, possiamo cambiare i paradigmi dell'educazione estetica, affinché questa ci sproni, sin da piccolissimi, a non cercare una sola risposta alle nostre domande. **I bambini sono serbatoi di meraviglia**, hanno il coraggio di avventurarsi nella dimensione dell'ignoto. Affinché, dunque, l'arte sia vissuta come una rappresentazione che arricchisce il rapporto dei bambini con la realtà, noi educatori non dovremmo mai sottrarci ad alcuni compiti: alimentare la curiosità, nutrire menti creative, favorire il processo di interpretazione e di attribuzione di senso, valorizzare il fare/creare, ognuno con i suoi tempi e i suoi talenti, offrire la possibilità di incorrere nell'errore.



ILARIA DEL GAUDIO

SENZA TITOLO - EDUCATORE MUSEALE

Uno dei compiti dell'educazione museale è quello di proporre chiavi di lettura e suggestioni che permettano di tracciare legami e connessioni tra il patrimonio artistico e il vissuto personale dei fruitori. In questa prospettiva l'arte contemporanea diventa parte di un processo che conduce chi vi è coinvolto a una rielaborazione personale e a una consapevole "ri-generazione" culturale sia a livello individuale che collettivo. **Il primo passo è guardare**, con curiosità e senza pregiudizi, concedendosi il tempo per farlo. L'arte contemporanea, infatti, allena il nostro sguardo e soprattutto la nostra capacità di sentire e di comprendere l'"altro": ci induce a mettere in discussione stereotipi e certezze per farci trovare nuovi strumenti di interpretazione e narrazione della realtà, ma anche della nostra identità.